

Arte, richiesta e invocazione di speranza

Lunedì al museo Arca (S. Maria la Nova) presentazione delle ultime opere acquisite

■ VIOLETTA LUONGO

L'arte diviene un mezzo per infondere messaggi di speranza, amore e fede. L'associazione Oltre il Chiostrò inaugura, lunedì 18 (ore 17,30), il secondo anno di attività del museo Arca (Museo d'arte religiosa contemporanea), nella sala dell'antico refettorio del complesso monumentale di S. Maria la Nova (a Napoli), con la presentazione al pubblico delle nuove opere acquisite durante l'anno da artisti di fama: Vincenzo Aulitto, Aviero Bargagli, Annamaria Bova, Giorgio Longhin, Salvatore Manzi, Rosa Panaro, Vincenzo Dino Patroni, Aulo Pedicini, Andrea Pistolesi e Mauro Vaccai, che hanno avuto modo di conoscere e apprezzare la realtà museale e hanno voluto essere presenti con le loro opere. A dare il benvenuto Giuseppe Reale, intervengono: Antimo Cesaro, Loredana Conti, Lucio D'Alessandro e concluderà Pasquale Giustiniani. Per l'occasione sarà esposta l'ultima opera di Gianni Pisani dedicata al tema dell'ultima cena, che sarà successivamente collocata nella Basilica di S. Maria della Sanità.

Il museo unisce stili artistici diversi e ha la volontà di conservare, come in uno scrigno, capolavori d'arte contemporanea che evocano la dimensione religiosa in tutte le sue espressioni. Nel momento in cui l'arte si trova ad affrontare temi e soggetti spirituali, mostra di saper riflettere sul giusto equilibrio tra materia e spirito, tra necessità di sopravvivere e bisogno di esistere. In questi anni l'associazione ha avuto occasioni di scambio con importanti testimoni dell'arte contemporanea, la cui presenza ha dato origine a diverse donazioni che hanno consentito all'associazione di acquisire varie collezioni. Gli artisti già presenti nel percorso espositivo dell'Arca sono: Robert Carroll, Arturo Casanova, Loredana Cerveglieri, Riccardo Dalisi, Stelio Di Bello, Renato Laffranchi, Christian Leperino, Francesco Lucrezi, Dino Migliorini, Serena Nono, Gianni Pisani. Un itinerario mu-



Sopra, "Mamma Partenope" di Rosa Panaro. A sinistra, l'opera di Vincenzo Aulitto per il museo Arca. A destra, "Il nascondiglio n2" di Salvatore Manzi. In basso, Galassia Gutenberg 2007

seale congruo e armonico che testimonia l'importanza e la valenza della professionalità artistica e culturale dei singoli autori. Filo conduttore è la tematica religiosa che diviene espressione artistica che propone, attraverso il linguaggio dell'arte contemporanea, messaggi di speranza e di fede. Spiega padre Reale: «Tutta l'arte è strettamente religiosa laddove formula una richiesta e una invocazione di speranza, e il nostro intento è di sottolineare questo bisogno che c'è nell'arte contemporanea al di là di idee e tematiche particolari». Un'arte

che non sia confessionale ma che utilizzi i vari linguaggi artistici contemporanei così da renderli espressione per una ricerca che riformuli il concetto stesso di esperienza estetica proponendo una nuova lettura innovativa.

Una raccolta illimitata che amplia e arricchisce gli spazi espositivi del museo, tra queste le opere impregnate di simbolismi e misticismo come "Nascondiglio n2" di Salvatore Manzi: opera fisica e materica che rappresenta un percorso umano e introspettivo che l'uomo ha con se stesso, un lungo corridoio di mattoni rossi le

cui pareti costringono il visitatore ad intraprendere un percorso, sottolineando il senso di solitudine e di separazione che la dimensione conventuale del museo suggerisce attraversando le antiche celle, ma al contempo è la necessità di celare se stessi, come esperienza di trascendenza o di dannazione. Un'arte permeata di religiosità, tradizionale e classica quella proposta dall'opera "Mamma Partenope" di Rosa Panaro, un'opera evolutasi col tempo dall'assemblaggio e collage di materiali di scarto e di risulta, nata in concomitanza, ricorda la Panaro, di lieti eventi personali. La maternità iconografia consueta viene plasmata da nuova linfa arricchita da una personale ed intima fede nutrita e vissuta dall'artista.

Enigmatico, riflessivo e simbolico l'universo artistico di Vincenzo Aulitto, la sua opera dialoga con l'ambiente esterno, cercando di relazionarsi con lo spettatore che diviene parte integrante dell'opera stessa. E attraverso le tecniche varie e sapienti usate dall'artista emergono simboli più che segni, di una realtà intima che si dilata nell'universale.

Con Annamaria Bova, le opere, nonostante i caratteri stilizzati e geometrici della contemporaneità, non perdono i legami con quella tradizione familiare, popolare e napoletana che collezionava e si affidava alle immagini sacre di crocifissi ed ex-voto. Un'arte quindi che affonda nella religiosità cercando attraverso la tecnica di assemblaggio di far emergere un'immagine artistica che rievoca il profondo sentimento di misticismo e spiritualità.

Gli altri artisti citati, completano e arricchiscono con le loro opere, ognuno con la propria storia e sensibilità, il patrimonio di spiritualità e religiosità che fa di questo museo un esempio unico di arte contemporanea. La data scelta per l'inaugurazione è il 18 febbraio poiché è il giorno dedicato alla memoria del Beato Angelico, pittore tra i più celebri del '400, proclamato nel 1984 da Giovanni Paolo II patrono universale degli artisti.

LA CURIOSITÀ Marco Maraviglia e Massimiliano Giovine sono i creatori del portale www.gutenberg2000.org

Editoria senza editori. Il libro vive sul web

■ VANDA BOCCO

Un viaggio per perdersi a navigare nel travolgente oceano di parole scritte, senza libro di bordo, tra gli abissi della vera editoria, spesso tradita, emarginata. E fermare in un attimo fuggente, un campo di sabbia, luogo di riferimento che svela un fondale ricco di dialoghi, solo da condividere. Ad accompagnarci in questa traversata sono Marco Maraviglia fotografo e Massimiliano Giovine giornalista. Partire, solcando un'idea, seguendo la rotta da loro tracciata nel 2003, anno di nascita di "Gutenberg 2000", creatura dell'associazione Confgovani, «primo notiziario editoriale online fatto da Te», indipendente, in ottobre sottoposto a restyling, e lanciato in rete. Tecnicamente molto curato, il portale www.gutenberg2000.org, gratuitamente si rivolge a editori, autori, distributori, stampatori, foto-

grafi, illustratori, giornalisti, a semplici appassionati lettori e a tutto il mondo dei libri. L'approdo di questo viaggio, è mettere il libro in una rete di idee da cui tutti possono attingere, per conoscere, creare una sinergia d'esperienze e consigli, scambiarsi informazioni, trucchi del mestiere, proporre uno spazio per rendere il mondo editoriale più dinamico, professionale, costruttivo. Sempre al timone i due ammiragli, Giovine e Maraviglia, lontano, ma non troppo dal XIX Salone del libro Galassia Gutenberg che si svolgerà quest'anno dal 28 al 31 marzo, hanno indicato la rotta lungo la quale gli addetti ai lavori possono farsi trovare per accogliere nuove proposte, dialogare in maniera costruttiva con quella parte della nostra città curiosa di leggere, di apprendere e comprendere. Poiché «Le varie rassegne librerie si riducono a vere e proprie bancarelle» sostiene Maraviglia, e, la popolazione dei lettori non ha biso-

gno di andare a Galassia Gutenberg per scegliere un libro, ha a sua disposizione una vasta offerta tra megastore e intere zone, come S. Biagio dei librai, nella nostra città. Cosa offrire al lettore, principale protagonista della vita del libro, che si aggira disorientato tra gli stands nel tempo della globalizzazione? Internet e le tecnologie digitali ad esempio, che sono quasi totalmente assenti; e occasioni, quali una "buchetta postale" a fianco a ogni stand, dove spedire le proprie emozioni per un libro letto, o quello nel cassetto e mai edito, o il proprio curriculum. Ma, soprattutto, non si offre niente di nuovo a Galassia Gutenberg, se non si dà l'opportunità di partecipare a quel mondo di addetti ai lavori che non viene considerato, fotografi, illustratori, aziende editoriali e cartarie, piccoli artigiani, aspiranti grafici-vignettisti. Gli editori in questa rassegna si trasformano in venditori, quando dovrebbero esplorare



la magnifica possibilità che gli si presenta, l'intero mondo del libro. Autori, tipografi, grafici, prendere contatto con loro, farsi trovare. Ma la strategia editoriale di molti è solo improntata a iniziative finanziate da enti e istituzioni, quindi, a guadagni legati agli sponsor. E al libro, non resta che la straordinaria magia del bookcrossing, libero e finalmente felice di poter viaggiare di mano in mano, di panchina in panchina, di costa in costa, con su solo i segni delle tappe.